

## POPOLARI il caso veneto

**SCHIAVON**  
«Mancano i requisiti patrimoniali, urgente l'aumento di capitale»



**CALVETTI**  
«Siamo più fiduciosi, c'è incisività nella ricerca dei responsabili»

Mattia Zanardo

TREVISO

Un sì deciso e un no che, da ieri, forse, è un po' meno netto. A 48 ore dall'assemblea che segnerà il futuro di Veneto Banca, è tempo di dichiarazioni di voto. E il trittico trasformazione in spa, aumento di capitale, quotazione in Borsa, acquisisce un alleato che potrebbe rivelarsi prezioso. L'Associazione Azionisti Veneto Banca (oltre 800 iscritti, soprattutto piccoli e medi risparmiatori) rompe gli indugi: «Da tempo, la nostra banca non ha più i requisiti di patrimonialità ed un aumento di capitale, da ricercare necessariamente sul mercato, è urgentissimo. Con questa considerazione, siamo a suggerire a tutti di votare sì», spiega in una nota il leader Giovanni Schiavon. L'ex presidente del Tribunale di Treviso ribadisce le critiche alla riforma delle Popolari (contro cui l'organizzazione ha promosso anche un ricorso al Tar), precisando come la contrarietà riguardi i tempi troppo rapidi imposti. L'alternativa, però, ammonisce l'ex magistrato equivarrebbe ad azzerare anche i residui risparmi, mentre si può «sperare in un recupero reddituale della banca (che, in un territorio dinamico come il nostro - uno dei più ricchi d'Europa - è ben possibile) e un incremento del valore delle nostre azioni».

Ma Schiavon mette anche in guardia da chi propone altre soluzioni: «Coloro che suggeriscono di votare no vogliono indurvi a intraprendere lunghe, pericolose e costose, nonché incertissime nell'esito, cause risarcitorie e, quasi sempre, si propongono



Andrea Arman, Gianfranco Muzzi, Francesco Celotto, don Enrico Torta, Matteo Moschin, Patrizio Miattello e Sergio Calvetti hanno incontrato Pierluigi Bolla

to: «Il presidente Bolla ci ha comunicato che il cda ha già deliberato l'incarico ai legali per individuare, studiare e analizzare l'azione di recupero nei confronti dei responsabili, nonché l'azione di responsabilità. Il presidente ha dato la disponibilità ad informare

il coordinamento e tutto il corpo sociale, attraverso incontri periodici, per illustrare lo stato di avanzamento lavori sulle responsabilità dei danni subiti dalla banca e, di conseguenza, dai soci».

Misure che rendono gli esponenti «molto fiduciosi sulla possibilità per i nostri associati di recuperare i loro soldi». Quanto al votare pro o contro in assemblea, il coordinamento scioglierà la riserva stasera, in una riunione pubblica a Crespano del Grappa. Eppure nei giorni scorsi, aveva insistito sulla necessità di un rinvio dell'assemblea e sull'azzeramento dell'attuale cda, sostenendo anche la possibilità di smembrare il gruppo bancario per rientrare sotto la soglia degli otto miliardi di attivo. Cosa è cambiato? «Abbiamo potuto avere un confronto anche sui numeri - dice Calvetti - Numeri che, da un certo punto di vista, sono estremamente preoccupanti per la banca, ma, dall'altro, abbiamo visto una forte incisività nella ricerca dei responsabili». E cita la frase di Renzi: «Chi ha truffato, deve pagare».

© riproduzione riservata

# Veneto Banca, i piccoli azionisti verso il sì alla spa

Anche il "fronte del no" dopo un incontro con il presidente Bolla e l'ad Carrus apre alla possibilità di un voto favorevole

no di essere loro i professionisti che vorrebbero patrocinare (o sono i loro sponsor occulti). Non fidatevi!».

Appunto, il fronte del no. Ieri sette rappresentanti del

Coordinamento delle Associazioni dei soci banche popolari venete, capitanati da don Enrico Torta, hanno avuto un lungo colloquio con l'amministratore delegato Cristiano

Carrus e il presidente Pierluigi Bolla. All'uscita, dopo quasi cinque ore, è l'avvocato trevigiano Sergio Calvetti a leggere un comunicato concordato con i vertici dell'istitu-

## CREDITO

Maurizio Crema

VENEZIA

# Pop Vicenza, i soci chiedono chiarezza

Andrea Beretta Zanoni (Futuro 150): senza il tetto al 5% dei voti si rischia di perdere la componente locale

«Le novità del nuovo statuto non cambiano i nostri obiettivi: siamo arrivati a un centinaio di soci che rappresentano circa il 2% del capitale sociale senza particolari comunicazioni. Riteniamo di poter salire in maniera ancora più significativa».

Andrea Beretta Zanoni, presidente di Futuro 150, l'associazione degli azionisti di Popolare Vicenza che vede in capo tra gli altri Giancarlo Ferretto e Silvio Fortuna, accoglie con qualche perplessità la bozza di statuto licenziata martedì dal cda della banca berica che esclude il tetto al 5% dei diritti di voto: «Il nostro lavoro non cambia, l'obiettivo è di raccogliere una quantità e una qualità di soci adeguata - spiega il professore

di economia all'università di Verona - la contendibilità totale e illimitata che deriva dall'assenza di un tetto ai diritti di voto è un messaggio forte al mercato. L'addio alle radici locali ora è più vicino, almeno sulla carta».

Il tetto del 5% era stato ventilato dallo stesso presidente Stefano Dolcetta. Perché questo cambio in corsa?

«Il coinvolgimento di investitori istituzionali e internazionali è l'obiet-

## LA SQUADRA

«Siamo arrivati al 2% del capitale»

tivo ultimo di questo statuto e della quotazione. È una scelta comprensibile. Potrebbe non essere condivisibile».

In che senso non condivisibile?

«Lo spirito della soglia al 5% era favorire un limite al peso dei singoli soci e quindi portare ad alleanze. Questo può rimanere come progetto, ma senza un tetto di sicuro si possono favorire delle concentrazioni. Ora bisogna capire quale sarà l'incentivo ai vecchi soci, il prezzo di recesso. Di certo fino a oggi il vertice di Popolare Vicenza non si è molto preoccupato di come reagiscono gli azionisti attuali: non bisognerebbe mai dimenticare che i soci sono anche clienti, farli arrabbiare non è una buona cosa.

## PRESIDENTE



Andrea Beretta Zanoni guida "Futuro 150"

Speriamo che adesso si entri in una fase più dialogante».

Avete incontrato Dolcetta o l'Ad Francesco Iorio?

«No, è stata una nostra scelta. Ci stiamo organizzando, per ora la maggior parte dei nostri cento associati è concentrata nel Vicentino ma vogliamo allargarci anche in altre regioni, in gennaio ci saranno tempi e modi per incontrare i vertici della banca».

Perché questa carenza di informazioni da parte della banca?

«È una fase complicata, può darsi che anche loro non abbiano tutte le idee chiare. Di certo i tempi stringono, già da gennaio bisogna definire i vari passaggi».

© riproduzione riservata

6.4	
11.1	
12.00	
13.30	
14.00	
14.05	
15.00	
16.30	
16.40	
18.45	
20.00	
20.30	
21.20	
1.10	Tg7
1.40	Che
1.45	Sott
2.15	Italia (Att)
6.00	Meteo
6.10	Orosc
6.30	Omnib (Diretta)
7.30	Tg La7
7.50	Meteo
7.55	Omnib (Diretta)
9.45	Coffee B (Diretta)
11.00	L'aria ch (Diretta)
13.30	Tg La7 (I)
14.00	Tg La7 (C)
14.20	Tagadà (P)
16.30	Benjamin (Serie TV)
18.20	L'ispettore
20.00	Tg La7 (Info)
20.35	Otto e mezz (Condotto d)
21.10	Piazzapulit (Condotto d)
0.00	Tg La7 (Info)
0.10	Otto e mezz (Replica)
0.45	Tagadà (Rut)
2.40	Coffee Brea (Replica)
7.00	Aria pulita (I)
8.00	Tg7 (Inform)
12.30	Tg7 (Inform)
13.30	Wildlife (Doc)
14.00	TG7 Sport (R)
14.30	Pomeriggio (Casalotto (R
18.00	Linea diretta (Stadio (Rubr
19.00	Tg7 (Inform)
19.30	TG7 Sport (R)
20.00	CasaLotto (R
20.30	Diretta Stadi (Tim Cup (Rut
23.30	Il migliore an (mo (Film Har
	L'aria ch (L'aria ch)
	Lance Henric (Costanzo, Jo